

L'Italia che fa correre l'Italia



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

Seminario della Fondazione Ugo Bordoni “ICT e crescita economica”

Tavola rotonda

**“Reti, servizi e applicazioni di prossima generazione:
scenari italiani di fattibilità e sviluppo**

12 febbraio 2009

Luigi Perissich

DG Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici



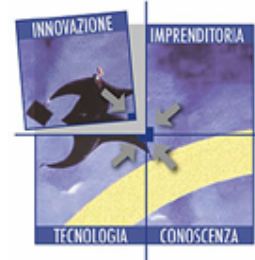
L'Italia che fa correre l'Italia



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

La Federazione

A Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici fanno capo – attraverso 45 Associazioni di Categoria (fra soci effettivi e soci aggregati) e 63 Sezioni Territoriali istituite presso le Unioni Provinciali di Confindustria – circa 17.000 imprese con 600.000 addetti, che realizzano un fatturato complessivo di circa 117 miliardi di Euro, pari al 40% del volume d'affari del settore.



I Servizi Innovativi e Tecnologici in Italia

Il settore conta circa **1 milione di imprese** (30% ditte individuali) e **2,5 milioni di addetti**.

L'impatto del **valore aggiunto** (pari a circa **150 mld. l'anno**) sul PIL (al netto dei servizi pubblici) è dell'ordine del **13%**.

Ma se consideriamo che i Servizi Innovativi e Tecnologici (e la relativa filiera di produzione e commercializzazione) incidono sulla produzione degli altri settori (industria, pubblica amministrazione, commercio, altri servizi), attraverso l'effetto input-output, abbiamo calcolato **un moltiplicatore pari a 2,38**, che porta l'**incidenza sul totale del valore aggiunto dal 13% al 31%**.



L'Italia che fa correre l'Italia



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

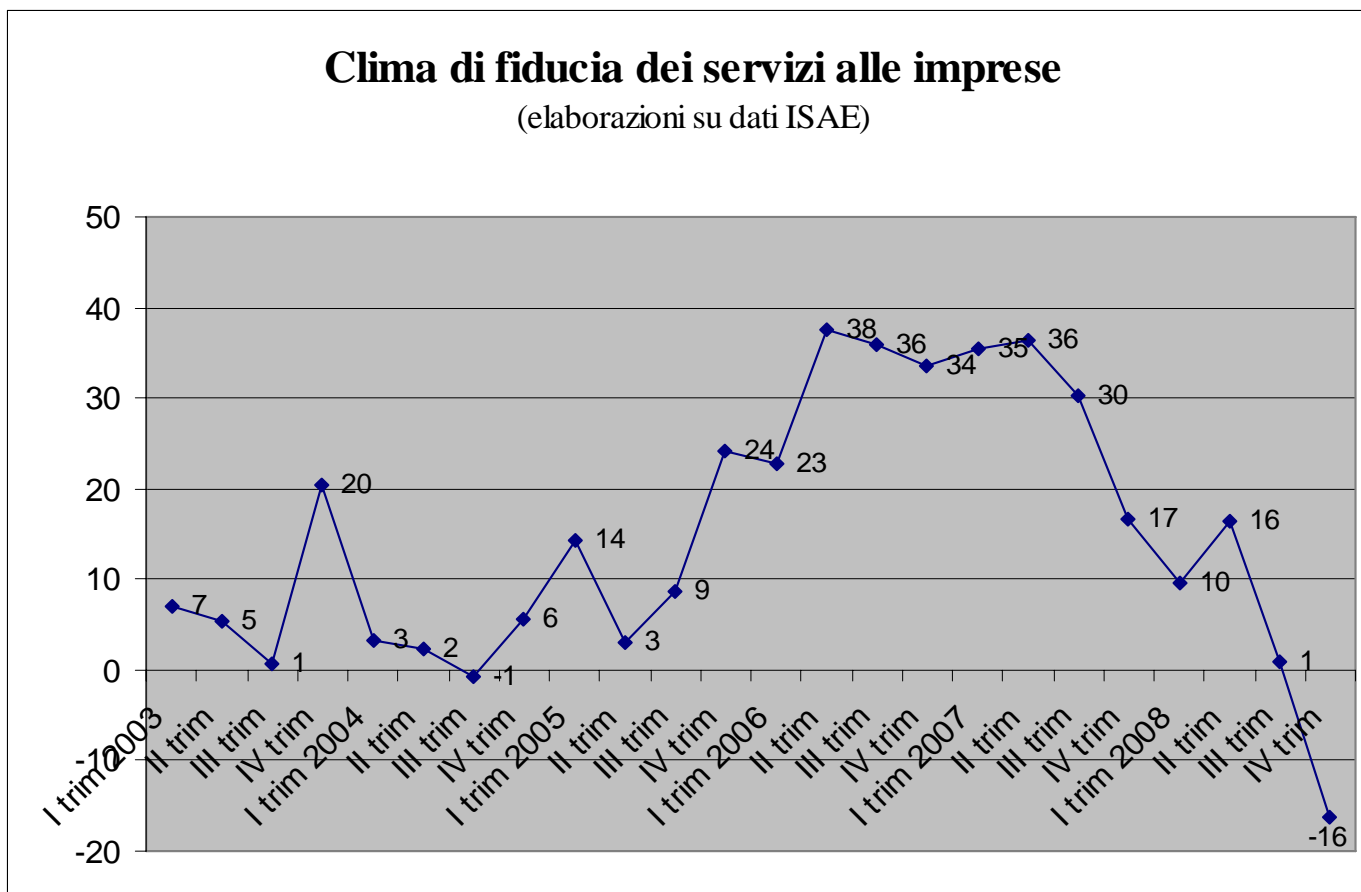
Le aree associative





Il contagio della crisi

Anche i Servizi Innovativi sono stati toccati dalla crisi. L'indicatore trimestrale del clima di fiducia del nostro settore, dopo aver toccato i massimi della serie nel biennio 2006-2007, ha registrato nel corso del 2008 un peggioramento tale da condurre, nell'ultimo trimestre, ad un dato negativo (-16) mai registrato dal 2003.

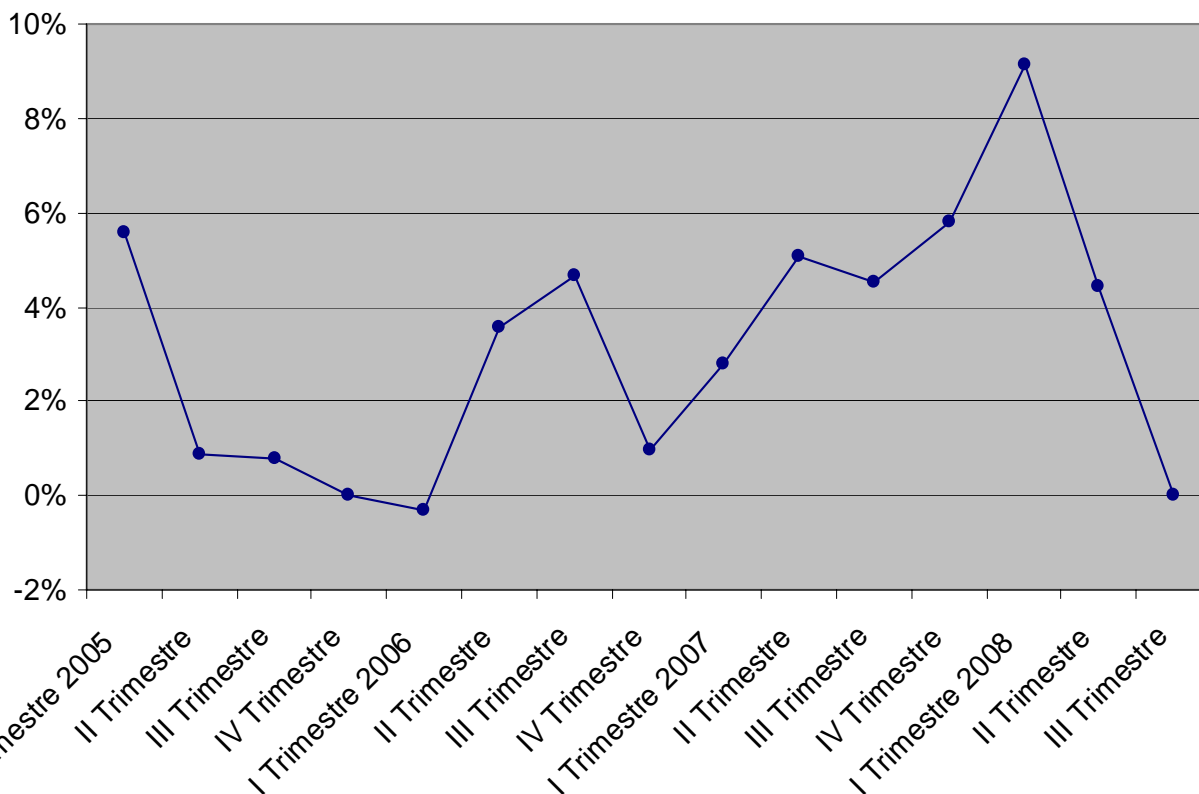




Occupazione a crescita zero

Andamento dell'occupazione nei Servizi Innovativi e Tecnologici

variazioni tendenziali 2005-2008 - Elaboraz. su dati Istat, Forze Lavoro



Dopo il minimo storico della serie toccato nel primo trimestre 2006 l'occupazione nel settore ha iniziato una crescita costante (interrotta solo nel quarto trimestre 2006) che aveva portato al picco massimo registrato nel primo trimestre 2008.

Nel secondo e terzo trimestre 2008 la discesa è stata verticale per tornare alla "crescita zero" registrata nel 2006.

Rispetto al primo trimestre 2008 abbiamo già perso in tutto il settore oltre 100mila posti di lavoro.

Se questo trend dovesse perdurare, significherebbe aver perso 2 anni di crescita occupazionale del settore che si tradurrebbe in circa 200mila posti di lavoro su 2,5 milioni (8%).



La risposta alla crisi internazionale

Tutti i Paesi sono impegnati per approntare un pacchetto di misure per contrastare e governare la difficile congiuntura che si va determinando a livello globale.

La situazione delle singole economie si presenta diversa di fronte alla crisi generalizzata che inizia a manifestare i suoi effetti, e sono quindi differenti gli interventi che andranno realizzati nei settori interessati.

Per aiutare/salvare i settori in difficoltà, viste le limitate risorse disponibili, è importante investire (come negli USA, nel Regno Unito e in Francia) sui fattori innovativi e sulle infrastrutture tecnologiche che rafforzano strutturalmente la capacità competitiva del Paese, con ricadute positive su tutti i settori nonché sull'occupazione.



I Servizi Innovativi e Tecnologici risorsa strategica

Il settore dei Servizi Innovativi e Tecnologici si riconferma, a livello globale, una risorsa strategica per fronteggiare la recessione e dare impulso alla ripresa, e si distingue per l'effetto moltiplicatore che è in grado di generare a livello di sistema.

Il Paese ha bisogno di un forte cambiamento strutturale, se vuole mantenere le quote di mercato nei settori maturi e trovare nuovi fattori di successo per il *made in Italy*.

Negli ultimi 5 anni il settore dei servizi innovativi ha visto aumentare gli investimenti di circa 8 MLD€ creando 500mila posti di lavoro ad alto profilo di conoscenza. Un sostegno pubblico volto a garantire la continuità di investimenti in questo settore sarebbe in grado di assicurare oltre 60mila posti di lavoro per ogni miliardo di euro investito.

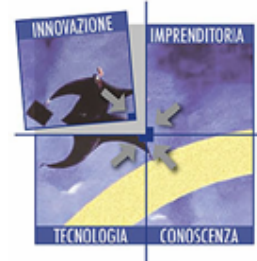


Determinante il contributo dell'ICT alla crescita

Un recente documento dell'OECD (2 febbraio 2009) ha rilevato come, a partire dagli anni '90, gli investimenti in tecnologie ICT abbiano portato un importante contributo alla crescita della produttività del lavoro.

Tali contributo si è rivelato ancora più importante quando gli investimenti in ICT sono stati accompagnati da nuove strategie del *business*, nuovi processi organizzativi e , soprattutto, da nuovi *worker skills* , innescando quel fattore moltiplicatore capace di far crescere il Sistema Paese.

Questo conferma il ruolo centrale della nostra Federazione nella promozione dell'innovazione nel Paese.

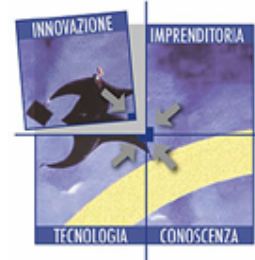


Investire in Servizi Innovativi per la competitività

Occorre investire come Paese in tutte le tecnologie ICT e servizi abilitanti che hanno un impatto sulla produttività delle imprese e della PA nonché sulla qualità dei servizi alle famiglie.

L'Offerta di Servizi e Contenuti sempre più a "valore aggiunto" sono ciò che chiedono i cittadini e le imprese sulle reti di comunicazione elettroniche, e ciò che rende più efficienti le PA.

L'intervento per lo sviluppo del Paese deve mettere al centro la crescita di un mercato di Servizi e Contenuti che accelerino l'utilizzo delle reti.



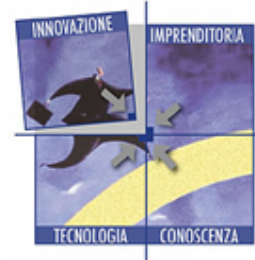
Penetrazione della banda larga e *digital divide*

Gli utenti internet sono stabili tra i **27 e i 28 milioni** di italiani ormai da almeno 4 anni.

I nuclei famigliari in possesso di un PC sono stimati tra gli **11 e i 12 milioni** (all'incirca il 50% del totale) dal 2004. Di questi hanno accesso a internet poco più di 9 milioni (prevalentemente in banda larga: circa l'85%).

Il *digital divide* continua a lasciare fuori almeno un terzo della popolazione, che ha pochi stimoli alla digitalizzazione.

Le imprese italiane che ricorrono all'e-business risultano il 58%, ma quelle della Danimarca e della Svezia sono, rispettivamente, l'87% e l'86%, seguite dai Paesi Bassi con una percentuale dell'85% (la media Europea è pari al 64%).



Industria 2015 e Piano E-Government 2012

Vanno sviluppati, anche con le risorse necessarie, **Industria 2015 e il Piano di E-Government 2012 per l'innovazione della PA.**

L'iniziativa di ampliare all'ICT, all'industria aerospaziale e all'ambiente le aree tecnologiche di **INDUSTRIA 2015** è una misura di cui siamo particolarmente soddisfatti, perché accoglie una richiesta di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. È necessario che tale iniziativa trovi l'adeguata disponibilità economica.

IL PIANO DI E-GOVERNMENT 2012 del Ministro Brunetta deve rappresentare un forte *drive* per la penetrazione delle tecnologie nelle famiglie e nelle imprese mediante lo *switch-off* di servizi *all digital* della Pubblica Amministrazione. Solo così si potrà coniugare un miglior controllo della spesa pubblica, maggiore produttività della PA e qualità dei servizi offerti.

Anche per questo Piano è indispensabile che il Governo trovi una **copertura finanziaria** che lo sostenga fino alla sua completa realizzazione.



Proposte per un processo “virtuoso” per il Paese

Ritardati pagamenti della PA. Dare liquidità alle imprese per stimolare gli investimenti riducendo progressivamente il fenomeno dei ritardati pagamenti della PA. Definire modalità e procedure per la certificazione del credito (es. fattura elettronica) per consentire e facilitare operazioni di *factoring* e cessione.

Switch-off DTT 2012. Il passaggio al digitale terrestre è una grande opportunità di alfabetizzazione tecnologica, anche perché offre al vasto pubblico l'accesso ai servizi interattivi. Opportune agevolazioni fiscali sono in grado di stimolare l'acquisto degli apparati televisivi “integrati” contribuendo al percorso di *switch-off*.

In house. Superare in tempi brevi il fenomeno degli affidamenti diretti senza gara sia di servizi che di infrastrutture della PA, obbligando le Amministrazioni ad operare solo negli spazi che sono loro propri (fuori dalle aree dove già operano mercati aperti e concorrenziali).



Proposte per un processo “virtuoso” per il Paese

Qualità nelle gare pubbliche. E' necessario ridurre il numero delle stazioni appaltanti (almeno 20.000 in Italia) e qualificare le Commissioni di gara (almeno 100.000), per migliorare la qualità dei beni e servizi acquistati (valutando l'offerta più vantaggiosa e non quella con il “massimo ribasso”) e ridurre l'incidenza dei ricorsi.

Credito d'imposta per ricerca e innovazione. Le limitazioni introdotte con il D.L. “anticrisi” per la ricerca e l'innovazione, già largamente insufficiente (tetto e sistema di prenotazione), rischiano di ridurre i già scarsi investimenti delle imprese. Il sistema del credito d'imposta deve essere ripristinato alla situazione *ex ante*.



L'Italia che fa correre l'Italia



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

Progetti Paese

Come iniziativa del Coordinamento Servizi e Tecnologie di Confindustria, presieduto da Alberto Tripi, insieme alle altre Federazioni e Organizzazioni dei Servizi di Confindustria abbiamo avviato dei Tavoli di lavoro per sviluppare proposte innovative concrete: progetti pre-competitivi per l'innovazione del Paese nei settori strategici quali **Sanità, Turismo, Trasporto, Cultura, Energia**, identificando le migliori soluzioni di *best practice* nazionali ed internazionali da realizzare attraverso l'uso di tecnologie e servizi innovativi.

Questi “GRANDI PROGETTI PAESE” sono necessari per innovare e modernizzare concretamente l'Italia, stimolando la domanda di banda larga necessaria per lo sviluppo economico di queste infrastrutture.



Attività dei Gruppi di Progetto

Sono stati avviati Gruppi di Progetto sulle seguenti aree tematiche:

- ICT nella Sanità,
- Sviluppo del mercato e-Content e tutela del diritto d'autore,
- Sistema Turistico,
- Logistica Integrata,
- ICT nell'industria manifatturiera (PMI),

Altri Gruppi di Progetto sono in via di costituzione:

- Efficienza energetica;
- Infrastrutture ICT per le Associazioni ed interassociative.



Un esempio: il Progetto ICT nella Sanità

Il Progetto che registra uno stato di lavori più avanzato è quello dell'ICT nella Sanità.

La Sanità rappresenta uno dei contesti in cui l'ICT costituisce oggi un'opportunità fondamentale per attivare circoli virtuosi, contribuendo a:

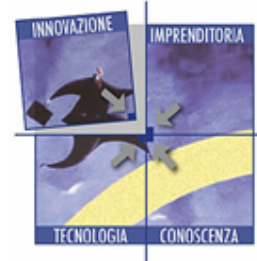
- **portare un freno alla sempre crescente spesa sanitaria,**
- **favorire un incremento del livello qualitativo dell'assistenza riducendo le ospedalizzazioni con servizi di telemedicina e telemonitoraggio ai pazienti.**

Le soluzioni innovative del Progetto prevedono: il **fascicolo sanitario elettronico** (EHR); l'**E-Prescribing** e la gestione dei percorsi di cura; **Shared services** (soluzioni che consentono l'erogazione di servizi centralizzati producendo ottimizzazioni infrastrutturali e di processo); **Education per operatori sanitari e cittadini** (con interventi di *knowledge* ed *e-learning*).



I costi e i benefici dell'innovazione

La spesa pubblica sanitaria si aggira sui **100 miliardi**.
Stimando nel **3% il costo relativo all'innovazione** (interventi per le tecnologie ICT e i servizi innovativi), il risparmio netto viene valutato nell'**8,7%**, pari a circa **9 miliardi**.



L'Italia che fa correre l'Italia



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

GRAZIE

www.confindustriasi.it